



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



REGIONE BASILICATA

**Allegato 1 alla  
D.G.R. n. 319/2017**

DISCIPLINARE ATTUATIVO DEL PROTOCOLLO D'INTESA

SOTTOSCRITTO

TRA

**IL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO**

**IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

E

**LA REGIONE BASILICATA**

IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 143, COMMA 2, DEL DECRETO  
LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42 E S.M.I., PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DEL  
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il giorno.....del mese di.....dell'anno 2017

### **IL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO**

rappresentato

- dal Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Basilicata
- dal Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata,
- dal Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

### **IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

rappresentato

- dal Direttore Generale per la Protezione della Natura

e

### **LA REGIONE BASILICATA**

rappresentata

- dal Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Energia

### **VISTI**

- gli articoli 5, 9, 117 e 118 della Costituzione;
- la Convenzione Europea sul Paesaggio aperta alla firma a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con Legge 9 gennaio 2006, n. 14 (di seguito denominata "Convenzione");
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i., recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i. (di seguito "Codice");
- il Decreto Ministeriale n. 44 del 23 gennaio 2016 "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208";
- il Decreto del 02/09/2015 del Direttore Generale del Bilancio del MiBACT di conferimento dell'incarico di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Basilicata al dott. Leonardo Nardella;
- il D.D. del 30 giugno 2016 registrato alla C.d.C. il 31 agosto 2016 al foglio n. 3471 di conferimento dell'incarico di Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata all'arch. Francesco Canestrini;
- il D.P.C.M. del 29 aprile 2016, registrato alla Corte dei Conti in data 14 giugno 2016 al n. 2403, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Caterina Bon di Valsassina e Madriso l'incarico di

- Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MiBACT;
- il D.P.C.M. del 4 dicembre 2014 registrato dalla Corte dei Conti in data 10/02/2015 prot. n. 4445 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Maria Carmela Garritano l'incarico di Direttore Generale della Direzione per la protezione della natura e del mare;
  - la D.G.R. n. 234 del 19 febbraio 2014, come modificata dalla D.G.R. n. 693/2014 con la quale è stato conferito all'avv. Maria Carmela Santoro l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti" (oggi Ambiente e Energia);

### PREMESSO CHE

- in data 14 settembre 2011 tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (di seguito "MiBACT"), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito "MATTM") e la Regione Basilicata (di seguito "Regione"), è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa (di seguito "Protocollo") in attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 135, comma 1, e 143, comma 2, del Codice, per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale (di seguito "PPR");
- l'articolo 7, comma 1 del Protocollo, prevede *"Le parti si impegnano a sottoscrivere un disciplinare attuativo che stabilirà i contenuti tecnici e le modalità operative, nonché il cronoprogramma delle fasi di redazione del Piano, per l'attuazione della presente Intesa"* ;
- all'art. 2 comma 3 del medesimo Protocollo *"il Ministero e la Regione, con la collaborazione del Ministero dell'Ambiente, si impegnano a dare attuazione a quanto riportato nel verbale siglato in Roma il 15 marzo 2011 tra Ministero e Regione"*;
- nel verbale di cui sopra il MiBACT si impegna, nell'ambito delle attività previste dal disciplinare *"a porre al primo punto della propria attività valutativa la graduazione delle prescrizioni d'uso per il territorio di Irsina anche attraverso la revisione del vincolo"*;
- con la Determinazione Dirigenziale n. 23A2.2016/D.00385 del 30/12/2016 è stato nominato il Comitato Tecnico (di seguito "Comitato") previsto all'art. 5 del Protocollo;
- la Regione, con L.R. n. 54/2015, ha dato attuazione al Protocollo, art. 1, comma 4, attraverso l'individuazione prioritaria e congiunta con il MiBACT della metodologia per il riconoscimento delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti da fonti rinnovabili, ai sensi del D.M. Sviluppo economico 10/9/2010;
- la Regione, con D.G.R. n. 1197 del 19/10/2016, ha approvato la documentazione tecnica propedeutica alla procedura di gara per l'affidamento del servizio di "Supporto tecnico-scientifico multidisciplinare necessario alla stesura del PPR da parte del Dipartimento Ambiente e Energia", in particolare il Capitolato Tecnico Prestazionale (di seguito "Capitolato") validato dal Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata con nota del 3 agosto 2016 n. 0007048;
- la Regione con D.G.R. n. 1374/2014, ha istituito l'Osservatorio Regionale del Paesaggio e del Territorio, con specifiche funzioni di monitoraggio e report, ricerca e di elaborazione dati per la formulazione di proposte idonee alla definizione delle politiche di governo del territorio e tutela e valorizzazione del paesaggio;
- la Regione ha approvato le Misure di Tutela e Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 con le D.G.R. n. 951/2012, n. 30/2013; n. 1678/2015; n. 309/2016; n. 827/2016; n. 958/2016;

- la Regione, con D.G.R. n. 18/2015, ha approvato il piano per la classificazione e tipizzazione dei corpi idrici superficiali e l'aggiornamento della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee;
- la Regione ha approvato i Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000 di Arco Ionico Lucano (D.G.R. n. 904/2015), Valle Basento (D.G.R. n. 1942/2015), Costa di Maratea (D.G.R. n. 166/2016) e Rilievi Tirrenici (D.G.R. n. 620/2016);
- **il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con D.M. del 16 Settembre 2013 ha designato n. 20 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea nel territorio della Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;**
- il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con D.M. del 11 gennaio 2017 ha designato n. 33 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea nel territorio della Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;
- la Regione, con D.G.R. n. 565/2016, ha approvato il Disegno di Legge di "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e per l'esercizio di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo";
- la Regione, con D.G.R. n. 1496 del 23/12/2016 ha approvato l'elenco degli alberi monumentali regionali, **emanato con D.P.G.R. n. 31/2017**, ai sensi della L. 10/2013 ed è stato istituito apposito gruppo interistituzionale per la redazione di proposta di vincolo ai sensi dell'art. 136 del Codice;
- la Regione, con D.C.R. n. 568 del 30/12/2016 ha approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti che contiene i criteri per l'individuazione delle aree e dei siti non idonei alla localizzazione degli impianti del recupero e smaltimento dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;
- la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del MiBACT, nell'ambito del POAT MiBAC Ob.II4 del PON GAT FESR 2007-2013 Linea II.c "*Promozione e attivazione di forme di collaborazione istituzionale per la pianificazione paesaggistica*" – "*La pianificazione paesaggistica: la collaborazione istituzionale*" ha condotto uno studio finalizzato alla elaborazione di modelli giuridico-amministrativi da fornire alle Regioni ed agli uffici periferici ministeriali per facilitare processi di confronto e di concertazione istituzionale nelle varie fasi delle attività di copianificazione paesaggistica e ad elaborare altresì strumenti tecnico- operativi per una corretta valutazione dei contesti/componenti del paesaggio;
- gli esiti di tale studio sono stati divulgati con Circolare n. 12 del 23/06/2011;
- la medesima Direzione Generale, al fine di chiarire alcune questioni interpretative dell'articolo 142, comma 1, *lett. m)* e dell'articolo 143, comma 1 *lett. b)* del Codice ha fornito alcune indicazioni metodologiche con le rispettive Circolari n. 28 del 15/12/2011 e n. 30 del 21/12/2011 e **Circolare n. 3 del 23/01/2013;**
- la Regione, sulla base delle indicazioni ministeriali, ha redatto i criteri metodologici ai fini della ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici come stabilito dal Codice all'art. 143;
- la Regione ha redatto il repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 12, 45 del Codice (Edifici, Complessi Monumentali e relative zone di rispetto);

- le predette attività sono state svolte in condivisione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, il Segretariato Regionale del MiBACT, l'Arma dei Carabinieri (già Corpo Forestale dello Stato), giusto verbali numerati da 1 a 13;

**Tutto quanto sopra premesso, considerato e ritenuto  
CONVENGONO QUANTO SEGUE**

**Articolo 1  
(Oggetto e obiettivi del Disciplinare)**

1. Le premesse al presente Disciplinare ne costituiscono parte integrante, unitamente alle disposizioni del Protocollo.
2. Il presente Disciplinare ha per oggetto, ai sensi dell'articolo 7 del Protocollo, i contenuti tecnici, le attività svolte ed in corso di svolgimento, la modalità e tempi di validazione delle attività svolte ed in corso di svolgimento, le fasi di redazione del PPR esteso all'intero territorio della Regione come previsto dall'art. 143 del Codice, secondo gli accordi sottoscritti nel Protocollo e la procedura di adozione ed approvazione del PPR medesimo.
3. Il presente disciplinare stabilisce, altresì, le modalità di funzionamento del Comitato di cui all'art. 5 del Protocollo e i rapporti con il MATTM.

**Articolo 2  
(Piano Paesaggistico Regionale – contenuti tecnici)**

1. I contenuti del PPR sono stabiliti dal Codice all'articolo 143, commi 1 e 4, ai sensi e per gli effetti di cui ai commi 3, 5, 6, 7, 8 e 9 del medesimo articolo.
2. Con il presente disciplinare le parti prendono atto del contenuto del Capitolato per la redazione del PPR approvato dalla Regione con D.G.R. n. 1197 del 19/10/2016, previa condivisione con il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata in data 3 agosto 2016.
3. Le parti prendono atto che il Capitolato prevede, nel rispetto di quanto stabilito dal Codice all'articolo 143, commi 1 e 4, ai sensi e per gli effetti di cui ai commi 3, 5, 6, 7, 8 e 9 del medesimo articolo, la struttura e le fasi di elaborazione del PPR e ne definisce sinteticamente i contenuti, in particolare il Capitolato prevede la definizione:
  - a) degli obiettivi di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio;
  - b) delle prescrizioni per l'individuazione sia della disciplina dei beni paesaggistici sia delle componenti che connotano il paesaggio;
  - c) delle misure per la valorizzazione dei paesaggi regionali;
  - d) delle strategie necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PPR.
4. Le parti stabiliscono che i contenuti riportati ai commi precedenti saranno dettagliati ed organizzati con riferimento a fasi temporali, dal Programma Esecutivo del servizio da redigere, prima dell'inizio delle attività di costruzione del PPR, a cura del gruppo tecnico di esperti che svolgerà il supporto tecnico-scientifico multidisciplinare alla Regione per la redazione del PPR.

Il programma esecutivo sarà sottoposto alla validazione del Comitato.

### **Articolo 3** **(Piano Paesaggistico Regionale – attività svolte e in corso di svolgimento)**

1. Al fine di dare attuazione all'elaborazione condivisa del PPR, le parti prendono atto che con i verbali n. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12 e 13 delle riunioni tra il Segretariato Regionale del MiBACT, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e la Regione si è provveduto:
  - a) alla condivisione della metodologia per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici di cui agli art. 136 (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico), art. 142 (Aree tutelate per legge), comma 1 lett. a), b), c), d), f), g), i), l) e m) del Codice, redatta in coerenza con i criteri elaborati dalla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del MiBACT e divulgati con la Circolare n. 12 del 23 giugno 2011;
  - b) alla condivisione della metodologia per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni culturali di cui all'art. 10, 12 e 45 del Codice (Edifici, Complessi Monumentali e relative zone di rispetto);
  - c) in applicazione della metodologia di cui al precedente punto a), alla identificazione dei beni paesaggistici di cui all'art. 136 (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico) e art. 142 (Aree tutelate per legge), comma 1 lett. b), c), g);
  - d) alla compilazione delle schede/verbali riferite alla **identificazione/delimitazione dei** 33 beni paesaggistici di cui all'art. 136 presenti sul territorio regionale;
  - e) in applicazione della metodologia di cui al precedente punto b), alla costruzione del repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 12, 45 del Codice (Edifici, Complessi Monumentali e relative zone di rispetto);
2. Le parti prendono atto che con il verbale n. 12 della riunione tra la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e la Regione si è organizzata l'ulteriore fase di lavoro relativa alla identificazione dei beni culturali di cui agli art. 10, 12, 45 del Codice (Immobili di interesse archeologico) e art. 142 comma 1. lettera m);
3. Le parti prendono atto, altresì, che la Regione ha proceduto alla definizione degli otto ambiti di paesaggio quali strumenti per la costruzione delle fasi di elaborazione del PPR: analisi, interpretazioni, regolazioni, tutele, linee di sviluppo strategico ed obiettivi di qualità. Gli Ambiti di paesaggio individuati sono i seguenti:
  1. Il complesso vulcanico del Vulture;
  2. La montagna interna;
  3. La collina e i terrazzi del Bradano;
  4. L'altopiano della Murgia Materana;
  5. L'Alta Valle dell'Agri;
  6. La collina argillosa;
  7. La pianura e i terrazzi costieri;
  8. Il massiccio del Pollino.
4. Le parti prendono atto che la Regione ha provveduto alla rappresentazione su CTR della rete ecologica di Basilicata (di seguito "REB") in scala 1:25.000.

5. In considerazione delle attività riportate al precedente comma 1, le parti stabiliscono che:
  - a) il Comitato dedicherà alle specifiche attività svolte prioritari e puntuali incontri finalizzati ad approfondire i relativi aspetti tematici e a validarne i contenuti per consentire alla Regione di realizzare e pubblicare un sistema web-gis finalizzato alla gestione **da parte dei soggetti competenti**, consultazione e scarico dei dati e delle informazioni relative ai beni paesaggistici e ai beni culturali sulla piattaforma RSDI “Infrastruttura per la gestione dei Dati Geografici della SDI (Spatial Data Infrastructure) della Regione Basilicata”.
6. In considerazione delle attività riportate al precedente comma 1 e 3, le parti stabiliscono che il Comitato con la presenza del MATTM dedicherà, con riferimento alle specifiche attività già svolte, prioritari e puntuali incontri finalizzati a:
  - a) identificare le aree di cui all’art. 142 comma lett. f) del Codice;
  - b) condividere i criteri adottati per la costruzione della Rete Ecologica di Basilicata (di seguito “REB”) al fine di consentire alla Regione di dar corso all’attuazione dei progetti di cui alla D.G.R. n. 1546 del 30/12/2016, in coerenza con il P.O. FESR 2014-2020 - linee di intervento 6C-6D;

#### Articolo 4

##### **(Piano Paesaggistico Regionale – validazione delle attività svolte e in corso di svolgimento)**

1. Fermo restando quanto riportato all’art. 3, le parti si impegnano a completare la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici tutelati dal Codice, quale fase propedeutica alle attività di cui all’art. 143 del Codice medesimo, compresa la definizione della specifica disciplina di uso, (opportunamente strutturata in “indirizzi” “direttive” e “prescrizioni”) procedendo per l’intero territorio della Regione:
  - a) alla validazione delle iniziative, dei documenti e delle attività già poste in essere e avanti specificate nel presente Disciplinare. L’attività si deve concludere entro marzo 2017;
  - b) alla validazione della rappresentazione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell’articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione. L’attività si deve concludere entro marzo 2017;
  - c) alla validazione della ricognizione e rappresentazione delle aree di cui al comma 1 dell’articolo 142 del Codice, in scala idonea alla loro identificazione, come di seguito esplicitato:
    - c.1) art. 142, comma 1 lett. a) - *i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare*. L’attività si deve concludere entro giugno 2017;
    - c.2) art. 142, comma 1 lett. b) - *i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi*. L’attività si deve concludere entro marzo 2017;
    - c.3) art. 142, comma 1 lett. c) - *i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*. L’attività si deve concludere entro marzo 2017;
    - c.4) art. 142, comma 1 lett. d) - *le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello*

- del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole. L'attività si deve concludere entro giugno 2017;*
- c.5) art. 142, comma 1 lett. f) - *i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi. L'attività si deve concludere entro giugno 2017;*
- c.6) art. 142, comma 1 lett. g) - *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. L'attività si deve concludere entro marzo 2017;*
- c.7) art. 142, comma 1, lettera h) – *le aree assegnate alle Università agrarie e zone gravate da usi civici. L'attività si deve concludere entro marzo 2018;*
- c.8) art. 142, comma 1 lett. i) - *le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448. L'attività si deve concludere entro giugno 2017;*
- c.9) art. 142, comma 1 lett. m) - *le zone di interesse archeologico. L'attività si deve concludere entro settembre 2017;*
- d) alla validazione della ricognizione dei beni culturali di cui agli art. 10, 12, 45 del Codice (Immobili di interesse archeologico) richiamata al comma 2 del precedente art. 3. L'attività si deve concludere entro giugno 2017.

#### **Articolo 5** **(Piano Paesaggistico Regionale – fasi di elaborazione)**

1. Fermo restando quanto riportato agli artt. 2, 3 e 4, le parti si impegnano a dare piena attuazione alle attività di cui all'art. 143 del Codice, procedendo per l'intero territorio della Regione alla definizione della parte normativa del PPR opportunamente strutturata con riferimento:
  - a) alle tutele relative sia al sistema dei beni paesaggistici mediante la definizione della specifica disciplina di uso, sia alle aree protette e Siti ricadenti nella Rete Natura 2000 di Basilicata, nonché agli ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 143 del Codice;
  - b) alla struttura identitaria e patrimonio che sarà articolata in un Atlante del patrimonio territoriale – ambientale – paesaggistico, organizzato per ambiti;
  - c) allo scenario strategico ed agli obiettivi di qualità **per i rispettivi ambiti** costituito, in attuazione dell'art.143 del Codice, non solo dall'analisi del territorio indicata in forma obbligatoria dalla norma, ma anche dalla individuazione di linee di sviluppo innovative per le diverse politiche, strategie, progetti ed azioni per la valorizzazione del patrimonio culturale in forme sostenibili e per la riduzione delle criticità, dei rischi e della pressione antropica;
2. Per i tempi di espletamento delle specifiche fasi di cui al comma precedente nonché di tutte quelle indicate all'art. 2 e dal Codice si rinvia a quanto previsto nel Capitolato di cui alla D.G.R. n. 1197/2016 e al Programma Esecutivo del servizio di supporto tecnico-scientifico da redigersi a cura dell'operatore economico incaricato, che sarà approvato dal RUP e dal Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Energia e validato dal Comitato.
3. Al fine di rispettare gli impegni di cui al verbale sottoscritto da MiBACT e Regione il 15/03/2011, richiamato in premessa, le parti stabiliscono che il territorio del comune di Irsina, è considerato territorio pilota per la definizione sperimentale dei criteri di vestizione dei

vincoli, con l'obiettivo di perfezionare l'attuale *Disciplina di tutela e valorizzazione* di cui al D.M. n. 10 del 07/03/2011 - *Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Irsina in provincia di Matera*, in relazione al sistema paesaggistico più esteso costituito dall'ambito di paesaggio n. 3. *La collina e i terrazzi del Bradano*. Il Comitato dedicherà alla specifica attività prioritari e puntuali incontri finalizzati ad approfondire i relativi aspetti tematici e a validarne i contenuti.

## Articolo 6

### Modalità di funzionamento del Comitato Tecnico

1. Il Comitato, istituito con D.D. n. 7502.2012/D.01284 del 19/09/2012, così come modificato e integrato dalla D.D. n. 23A2.2016/D.00385 del 21/12/2016, provvede:
  - a) alla definizione dei contenuti del PPR elaborati in attuazione di quanto stabilito dal Codice e recepito nel Capitolato e secondo quanto dettagliato nel Programma Esecutivo del servizio di supporto tecnico-scientifico da redigersi, prima dell'inizio delle attività di costruzione del PPR, a cura dell'operatore economico incaricato;
  - b) al coordinamento delle azioni necessarie alla redazione del PPR;
  - c) alla verifica dei tempi previsti per ciascuna delle fasi;
  - d) alla validazione delle fasi conoscitive, interpretative e normative del PPR;
  - e) alla **definizione dei criteri per l'esame delle osservazioni e alla validazione dei relativi esiti istruttori** delle eventuali osservazioni presentate al PPR dopo la sua adozione;
  - f) alla definizione dello schema di Accordo previsto dall'art. 143 comma 2 del Codice.
2. A tal fine, il Comitato potrà invitare a partecipare ai propri lavori soggetti istituzionali o esperti esterni anche presenti nell'Osservatorio Regionale del Paesaggio e del Territorio e, altresì:
  - a) assicura il monitoraggio del rispetto dei tempi indicati nell'art. 4 e dell'attuazione degli obiettivi del presente Disciplinare;
  - b) attiva le risorse tecniche e organizzative necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del presente Disciplinare;
  - c) garantisce il rispetto di quanto pattuito con il Protocollo d'Intesa del 14 settembre 2011 e con il presente Disciplinare.
3. Le parti convengono di affidare il coordinamento e la presidenza del Comitato alla Regione, la quale svolgerà anche le funzioni di segreteria.
4. Le riunioni del Comitato, presiedute dal Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Energia della Regione, sono convocate dal medesimo Dirigente Generale almeno 5 giorni prima della data indicata con comunicazione nella quale risulti l'Ordine del Giorno dei temi in discussione. Con la convocazione sono inoltrati ai membri, anche per via informatica, i documenti oggetto di discussione.
5. Il Presidente del Comitato, tenuto conto di quanto riportato nel successivo art. 7 e secondo il Programma Esecutivo del servizio di supporto tecnico-scientifico da redigersi a cura dall'operatore economico incaricato, si impegna a convocare il Comitato almeno a conclusione di ogni singola e specifica attività e ogni qualvolta il RUP del PPR ne rappresenti la necessità.
6. Le riunioni del Comitato sono valide con la presenza di almeno 2/3 dei suoi componenti **e possono svolgersi anche con in collegamento con la sede della Regione Basilicata in modalità video conferenza.**

7. Le decisioni del Comitato sono **assunte** all'unanimità e verbalizzate al termine della seduta a cura della Regione. I relativi verbali sono inviati a tutti i soggetti coinvolti per l'approvazione e sono approvati e sottoscritti dalle parti nella prima utile seduta successiva a quella a cui si riferiscono.
8. Al fine di rendere agevoli le attività di condivisione e validazione del Comitato, le parti si impegnano ad intensificare la collaborazione tra le strutture territoriali e periferiche del MiBACT, MATTM e Regione.
9. Le spese di missione dei componenti del Comitato competono alle Amministrazioni di appartenenza dei componenti.

### **Articolo 7 (Rapporti con il MATTM)**

1. Il MATTM si impegna a partecipare operativamente all'attività di copianificazione del PPR, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 143, comma 2 del Codice, al fine di assicurare nel PPR l'integrazione delle norme di tutela dei valori naturalistici previste negli strumenti di pianificazione e di governo dei Parchi e Riserve Nazionali e nelle misure di conservazione relative ai siti Rete Natura 2000 presenti nel territorio regionale.
2. Il MATTM contribuisce all'attività di copianificazione attraverso incontri periodici da concordare, presso la sede del MiBACT o dello stesso MATTM o, in alternativa, in collegamento con la sede della Regione Basilicata in modalità video conferenza.

### **Articolo 8 (Piano Paesaggistico Regionale - modalità di formazione, adozione e approvazione)**

1. Il PPR è formato, adottato ed approvato secondo le modalità contenute all'art. 143, comma 2 del Codice e secondo la L.R. 23/99, come specificato nei commi successivi.
2. A conclusione delle fasi di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici di cui agli articoli 3 e 4 del presente Disciplinare, ad avvenuta validazione delle stesse da parte del Comitato, la Regione approva con Deliberazione di Giunta Regionale l'attività svolta, per le finalità indicate all'art. 3 comma 5 lett. a) del presente Disciplinare.
3. La Regione, ai sensi della L.R. n. 23/99, elabora il Documento Preliminare (DP) propedeutico alla redazione del PPR e nel rispetto dell'art. 11 procede alla convocazione di una Conferenza di pianificazione. **Il DP oggetto di valutazione in seno alla conferenza, validato dal Comitato, viene trasmesso, 30 giorni prima della convocazione della conferenza, agli Enti da invitare alla medesima conferenza.**
4. **La Regione, espletata la Conferenza di Pianificazione di cui al comma 3 elabora il PPR e lo sottopone, preliminarmente all'adozione, alla procedura di VAS di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e alla successiva validazione del Comitato.**
5. La Regione entro i successivi 30 giorni, adotta il PPR con Deliberazione della Giunta Regionale dando luogo alla procedura di partecipazione per osservazione e lo trasmette agli enti partecipanti alla Conferenza di Pianificazione sul DP che, entro 30 giorni dal ricevimento, possono proporre esclusivamente adeguamenti al proprio parere espresso nella Conferenza di

- Pianificazione ove questo non fosse stato recepito.
6. La Regione, espletate le procedure di partecipazione e osservazione, entro i successivi 30 giorni, sottopone al Comitato le osservazioni pervenute, **le controdeduzioni ed i relativi esiti istruttori ai fini della validazione.**
  7. **Il PPR eventualmente controdedotto e corredato di un atto preliminare di condivisione con il MiBACT ed il MATTM è adottato definitivamente con Deliberazione di Giunta Regionale e trasmesso al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione entro i successivi 90 giorni.**
  8. **Il PPR approvato dal Consiglio Regionale è oggetto di Accordo con il MiBACT ed il MATTM da redigersi ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e dell'art. 143 comma 2 del Codice.**
  9. L'efficacia del PPR è subordinata alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente comma. Decorso inutilmente il termine di 90 giorni previsto al comma 7, il PPR, limitatamente ai beni paesaggistici di cui alle lettere b), c) e d) del comma 1 dell'art. 143 del Codice, è approvato in via sostitutiva con decreto del Ministro dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo, sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

#### **Articolo 9 (Aggiornamento e adeguamento del Disciplinare)**

1. Il presente Disciplinare sarà adeguato, su richiesta anche di una sola delle parti sottoscrittrici, in relazione alle sopravvenienti modifiche della normativa vigente.
2. Agli adeguamenti del Disciplinare non riconducibili alle previsioni di cui al comma precedente si darà luogo su richiesta conforme di entrambe le parti.

#### **Per il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**

Il Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Basilicata

---

Il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

---

Il Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

---

**Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

Il Direttore Generale per la Protezione della Natura

---

**Per la Regione Basilicata**

Il Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Energia

---

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.